

L'ORDINE CERTOSINO



- L'ORDINE CERTOSINO (IN LATINO ORDO CARTUSIENSIS,)
- È UNO DEI PIÙ RIGOROSI **ORDINI MONASTICI**
- DELLA **CHIESA CATTOLICA**.

- L'ISTITUTO È STATO FONDATAO DA **SAN BRUNO DI COLONIA**
- NEL **1084 NELL'ISERE IN FRANCIA**.
- CON LA CREAZIONE DEL PRIMO MONASTERO,
- LA **GRANDE CHARTREUSE**.

- L'ORDINE RAGGIUNSE IL MASSIMO FULGORE NEL XIV SEC.
CON 168 MONASTERI MASCHILI E 12 FEMMINILI.

D. 2740
No 42



Dessiné par LOUIS GUERRY - ARBEY.

Echelle 1:50,000

JOSEPH BARATIER, Editeur, GRENOBLE. Dépôt.

LA GRANDE CHARTREUSE



- IL MONASTERO DELLA **GRANDE CHARTREUSE** SI TROVA
- NELLE **ALPI FRANCESI** NEL COMUNE DI **SAINT-PIERRE-DE CHARTREUSE**. (DIPARTIMENTO DELL'ISERE), A NORD DI GRENOBLE. È SITUATO A CIRCA 1190 METRI DI ALTITUDINE, AI PIEDI DEL GRAND SOM.
- COME PRIMO INSEDIAMENTO DELL'ORDINE, ESSO È IL PROTOTIPO DELLO SPAZIO MONASTICO CERTOSINO, ANCHE SE A PARTIRE DAL XIII SECOLO L'ORDINE SI È ADATTATO ANCHE A SITI URBANI, DI PIANURA O PERSINO IN RIVA AL MARE.
- IN CONFORMITÀ ALLA REGOLA CERTOSINA, IL MONASTERO NON È VISITABILE; TUTTAVIA È STATO ALLESTITO UN MUSEO PIÙ A VALLE, NELLA VICINA LOCALITÀ DI **CORRERIE**, CHE COMPRENDE ANCHE UNA RICOSTRUZIONE DELLE CELLE DEI MONACI.

LA GRANDE CHARTREUSE



LA GRANDE CHARTREUSE



I CERTOSINI

- SAN BRUNO DI COLONIA NEL 1084 E SEI COMPAGNI CERCARONO LA SOLITUDINE PER DEDICARSI ALLA VITA CONTEMPLATIVA.
- L'ORDINE CERTOSINO È MOLTO SEVERO; ESSO FONDE INSIEME,
- LA VITA **ANACORETICA** CON LA VITA **CENOBITICA**.
- FIN DAI PRIMI TEMPI È BEN DELINEATA LA CARATTERISTICA CHE LA VITA CERTOSINA MANTENNE NEL TEMPO: ESSERE UN'UNIONE DI UOMINI SOLITARI CHE VIVONO IN UNA PICCOLA COMUNITÀ.
- I CERTOSINI SONO DEI "SOLITARI RIUNITI COME FRATELLI"; LA COMUNITÀ CHE FORMANO È PICCOLA A CAUSA DELLA LORO SCELTA EREMITICA, TANTO CHE SI PARLA DI *FAMIGLIA CERTOSINA*.

- LA VITA COMUNITARIA SI ESPRIME IN MOMENTI PARTICOLARI, SOPRATTUTTO NELLA LITURGIA CELEBRATA IN COMUNE, MA ANCHE NEGLI INCONTRI DI RICREAZIONE.
- L'ABITO DEI CERTOSINI È BIANCO
- L'ORIGINE DELL'ABITO CERTOSINO È STRETTAMENTE CORRELATO ALL'ORIGINE DELL'ORDINE, OVVERO ESSO FU CONCEPITO ISPIRANDOSI AGLI INDUMENTI INDOSSATI DAI PASTORI E DAI MONTANARI DELLA ZONA DI CHARTREUSE, EQUIPAGGIATI PER IL CLIMA RIGIDISSIMO.
- LE CELLE DEI MONACI SONO PER LO PIÙ PICCOLE ABITAZIONI ADDOSSATE AL MURO DEL CHIOSTRO, A UNA CERTA DISTANZA L'UNA DALL'ALTRA E CIRCONDATE DA UN PICCOLO ORTO

LA CERTOSA DI MONTEBENEDETTO

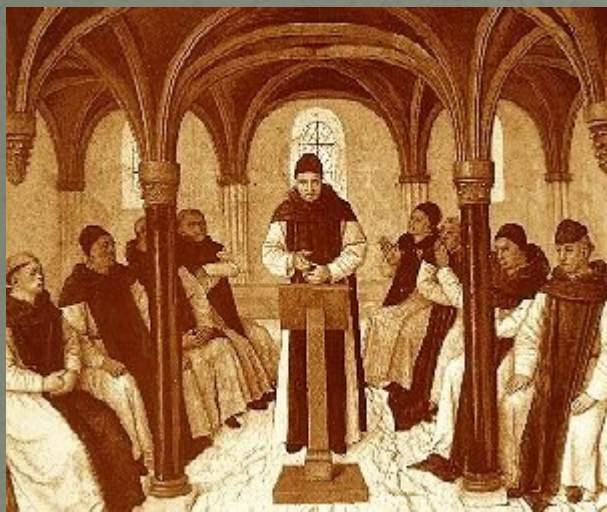


- VERSO IL **1189** ALCUNI MONACI FRANCESI SI STACCANO DALLA CASA MADRE E OTTENNERO DAL CONTE I DI MORIANA UN TERRITORIO A LOSA VICINO A GRAVERE, QUI COSTRUIRONO UN PICCOLO MONASTERO MA POI OTTENNERO UN ALTRO TERRITORIO A MONTEBENEDETTO DOVE COSTRUIRONO LA CERTOSA E DOVE VISSERO DAL 1198 FINO AL 1473
- 1473 ANNO DI DISTRUZIONE DOVUTO AD UNA PIENA RIO FONTANE

La Certosa di Montebenedetto

- Già prima della piena i certosini avevano deciso di trasferirsi a Banda con un poche celle e fu solo dopo la piena nel 1498 che si trasferirono definitivamente a Banda
- Nel 1598 i certosini si trasferirono ad Avigliana e si sistemarono nel convento degli umiliati
- Nel 1630 Madama Cristina reduce da una visita alla Grande Chartreuse dispose con un editto la costruzione della Certosa Reale di Collegno
- La loro storia terminò con l'invasione francese del 1700

I MONACI CERTOSINI



- LA CASA ALTA :
- DOVE RISIEDEVANO I PADRI E COMPRENDEVA
- LA CHIESA
- LA SACRESTIA
- IL CAPITOLO
- IL CHIOSTRO GRANDE
- IL CHIOSTRO PICCOLO
- LE CELLE PER I MONACI
- LA CUCINA
- IL REFETTORIO
- LA BIBLIOTECA

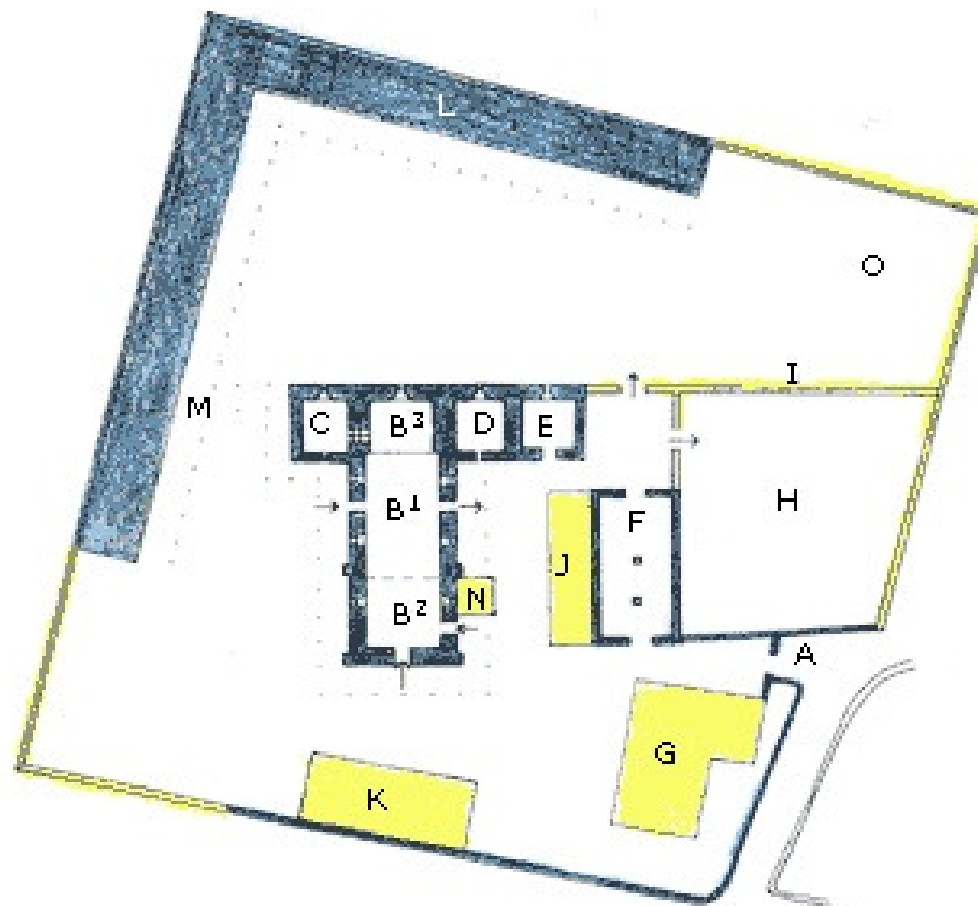
● L' ARCHITETTURA

- LA PITTURA AGISCE SU DUE DIMENSIONI, ANCHE SE PUÒ SUGGERIRNE TRE O QUATTRO. LA SCULTURA AGISCE SU TRE DIMENSIONI, MA L'UOMO NE RESTA ALL'ESTERNO, SEPARATO, GUARDA DA FUORI LE TRE DIMENSIONI.
- L'ARCHITETTURA INVECE È COME UNA GRANDE SCULTURA SCAVATA NEL CUI INTERNO L'UOMO PENETRA E CAMMINA.
- BRUNO ZEVI, *SAPER VEDERE L'ARCHITETTURA*, 1948
- IL TIPO DI VITA SCELTO DALLA COMUNITÀ MOLTO SEMPLICE E AUSTERO IMPONE NUDITÀ E POVERTÀ ALLE ARCHITETTURE.
- **L'IMPIANTO** È DETERMINATO:
 - - DAL TIPO DI VITA MONASTICA
 - - DAL TIPO DI LUOGO

Certosa di Montebenedetto

Stratificazione storica

XIII - XIV sec.



Legenda

■ Esistente

■ Presunto

A_ Entrata al complesso

B_ Chiesa

B¹_ Coro dei padri

B²_ Coro dei conversi

B³_ Presbiterio

C_ Sacrestia

D_ Capitulum

E_ Locutorium

F_ Refettorio

G_ Cucina

H_ Viridarium

I_ Sbarramento verso la clausura

J_ Fabbricati adibiti ad attività pratiche

K_ Casa e dormitorio dei Conversi

L_ Celle

M_ Portico

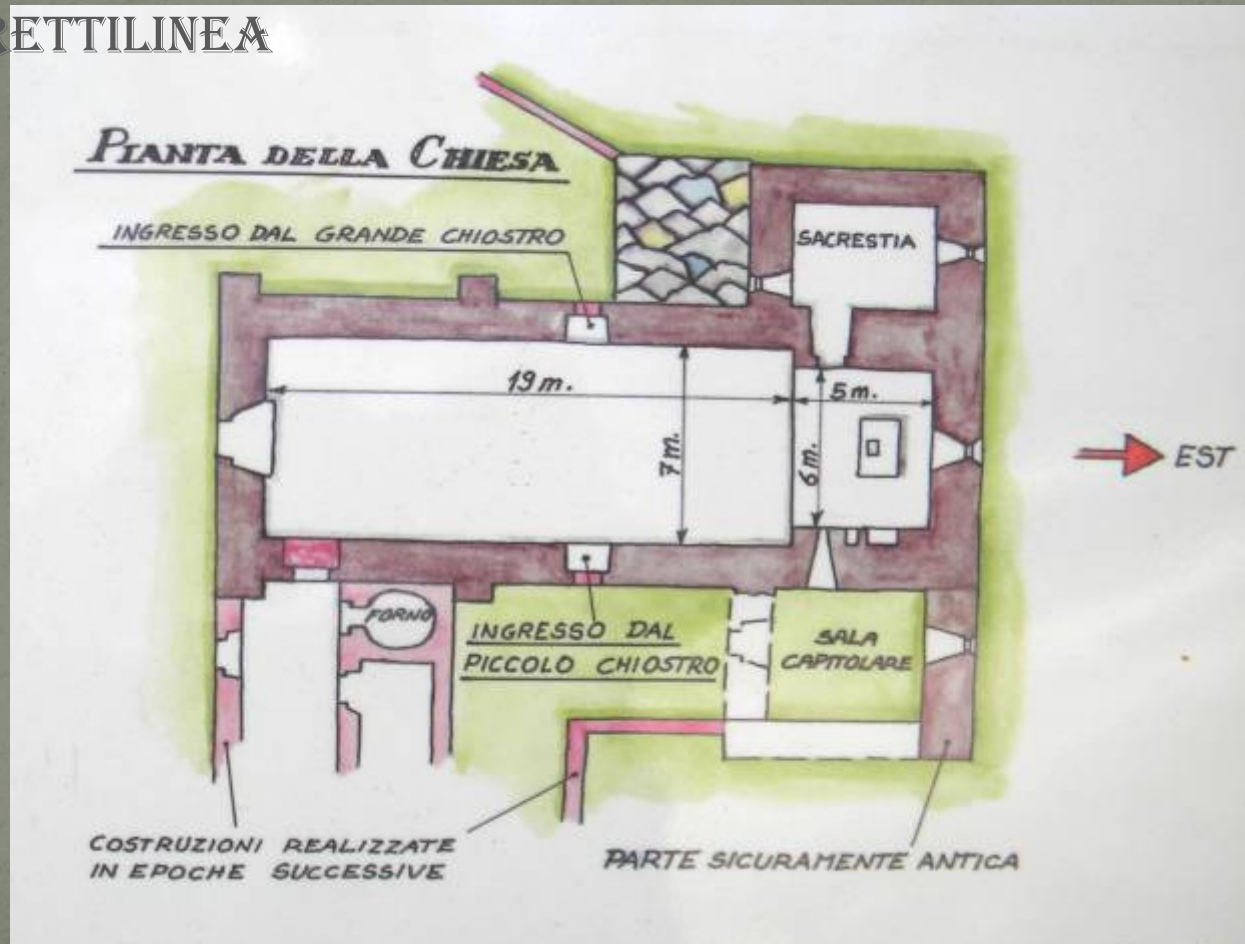
N_ Caneva

O_ Cimitero

0 4 8 12 16 20

LA CHIESA

- SI PRESENTA CON UNA SOLA NAVATA
- SENZA TRANSETTO
- TRE CAMPATE SCANDITE DA ARCHI TRASVERSI CHE SOSTENGONO UNA VOLTA A BOTTE SPEZZATA.
- ABSIDE RETTILINEA

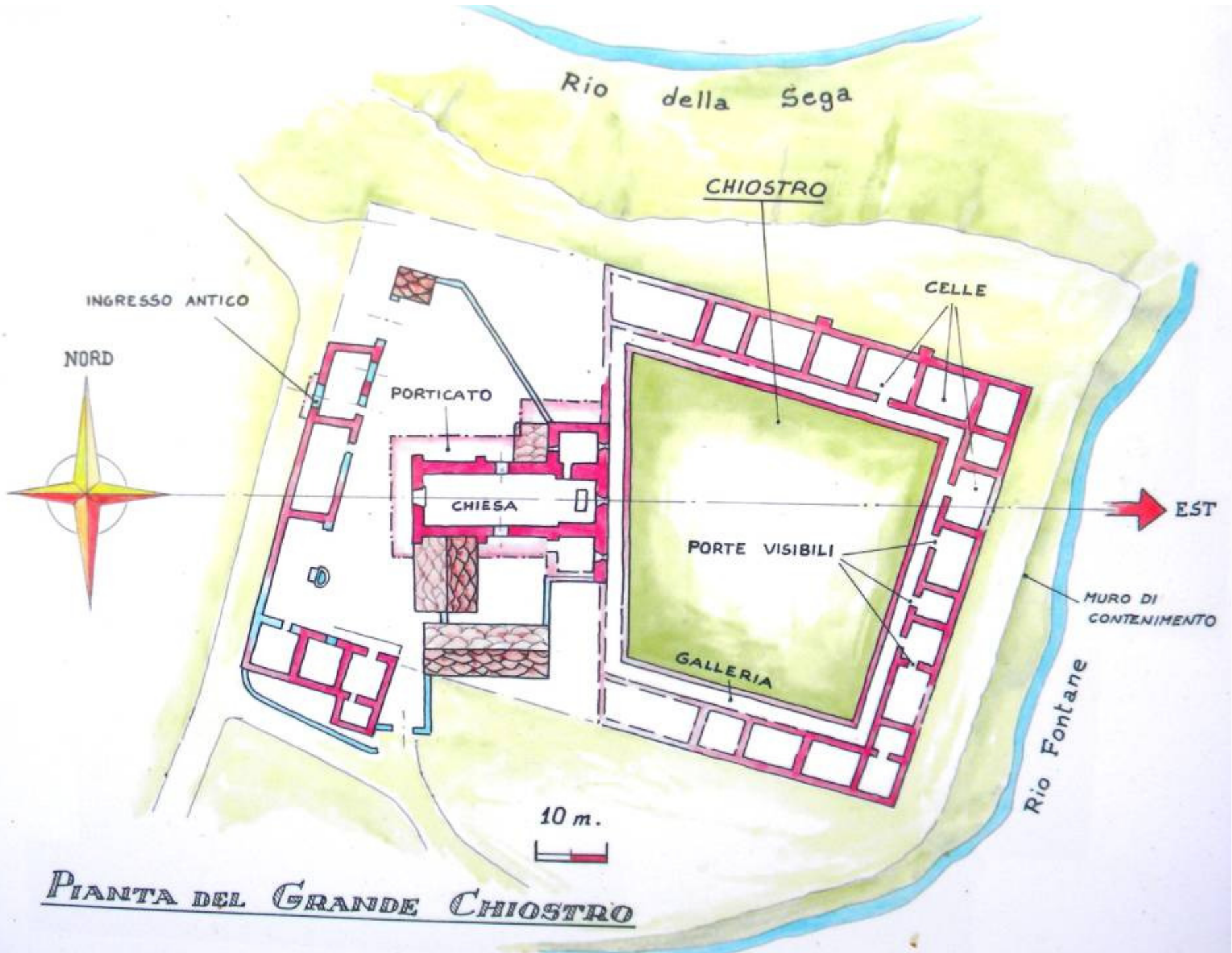


- LA COPERTURA ERA GENERALMENTE A BOTTE
- LE FINESTRE SONO PICCOLE E STROMBATE VERSO L'INTERNO
- LO SPAZIO DELLA NAVATA ERA DIVISO DA UNA STRUTTURA LIGNEA CHE AVEVA IL COMPITO DI SEPARARE IL CORO DEI PADRI DA QUELLO DEI CONVERSI
- LE CONSUETUDINES CARTUSIAE, IMPONEVANO INFATTI UNA SEPAZIONE FRA LE DUE CATEGORIE
- LA CHIESA AVEVA DUE INGRESSI: I MONACI ENTRAVANO DA UNA PORTA SITA NEL CHIOSTRO GRANDE CHE CONDUCEVA DIRETTAMENTE NEL CORO

- I CONVERSI ACCEDEVANO TRAMITE L'INGRESSO PRINCIPALE O TRAMITE UNA PORTA COLLOCATA IN PROSSIMITÀ DELLA FACCIATA
- NON C'ERA UN VERO CAMPANILE E LE CAMPANE ERANO COLLOCATE IN UNA PICCOLA STRUTTURA A GRIGLIA SUL TETTO
- SOLO IN EPOCHE SUCCESSIVE SI REALIZZARONO VERE E PROPRIE TORRI CULMINANTI CON GUGLIE COME A PAVIA E COLONIA

IL GRANDE CHIOSTRO

- CARATTERISTICA DELL'ARCH.CERTOSINA
È LA PRESENZA DI DUE CHIOSTRI
IL CHIOSTRO GRANDE SI APRIVA SULLE CELLE DEI
MONACI
NEL PRATO DEL CHIOSTRO GRANDE C'ERA IL
CIMITERO

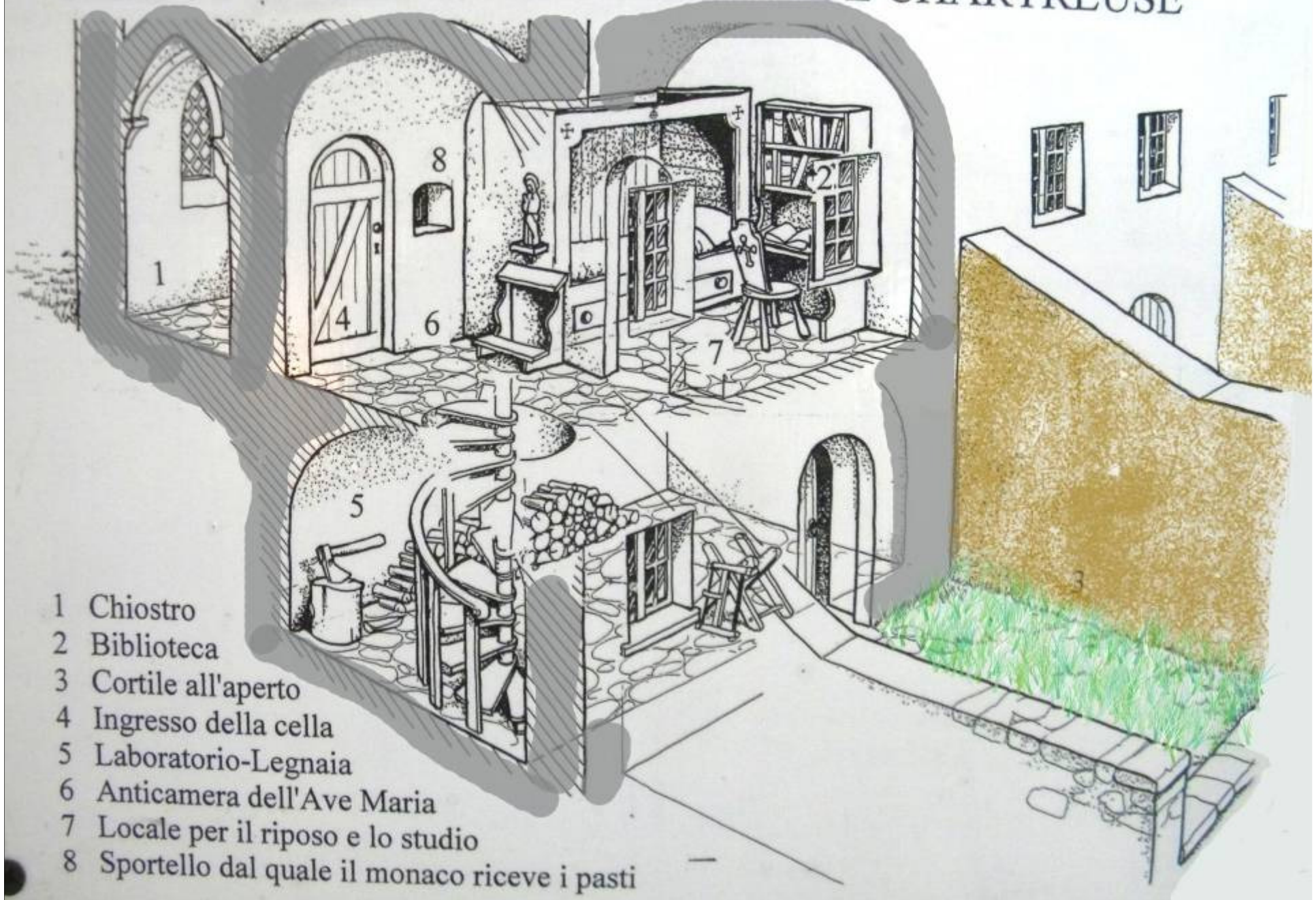


PIANTA DEL GRANDE CHIOSTRO

CHIOSTRO PICCOLO

- ERA QUASI SEMPRE A RIDOSSO DELLA CHIESA E AL PICCOLO CHIOSTRO FACEVA CAPO IL REFETTORIO LA SALA CAPITOLARE LA BIBLIOTECA IL DORMITORIO DEI CONVERSI ERA IN LUOGO DI PREGHIERA DOVE I MONACI, CAMMINANDO AL COPERTO PREGAVANO E MEDITAVANO

CELLA DEI MONACI DELLA GRANDE CHARTREUSE



- 1 Chiostro
- 2 Biblioteca
- 3 Cortile all'aperto
- 4 Ingresso della cella
- 5 Laboratorio-Legnaia
- 6 Anticamera dell'Ave Maria
- 7 Locale per il riposo e lo studio
- 8 Sportello dal quale il monaco riceve i pasti

LA CELLA

- OGNI MONACO AVEVA A DISPOSIZIONE UNA CELLA DOVE LAVORAVA, PREGAVA, COPIAVA TESTI SACRI
- ERANO SU DUE LIVELLI:

AL PRIMO C'ERA L'INGRESSO, UN LOCALE USO LABORATORIO, E UNA CUCINA, UN CAMINO

AL SECONDO PIANO C'ERA L'INGINOCCHIATOIO E IL LETTO

OGNI CELLA AVEVA UN PICCOLO ORTO DOVE I MONACI COLTIVAVANO LE VERDURE CHE ERANO ALLA BASE DELLA LORO DIETA

I MONACI CERTOSINI



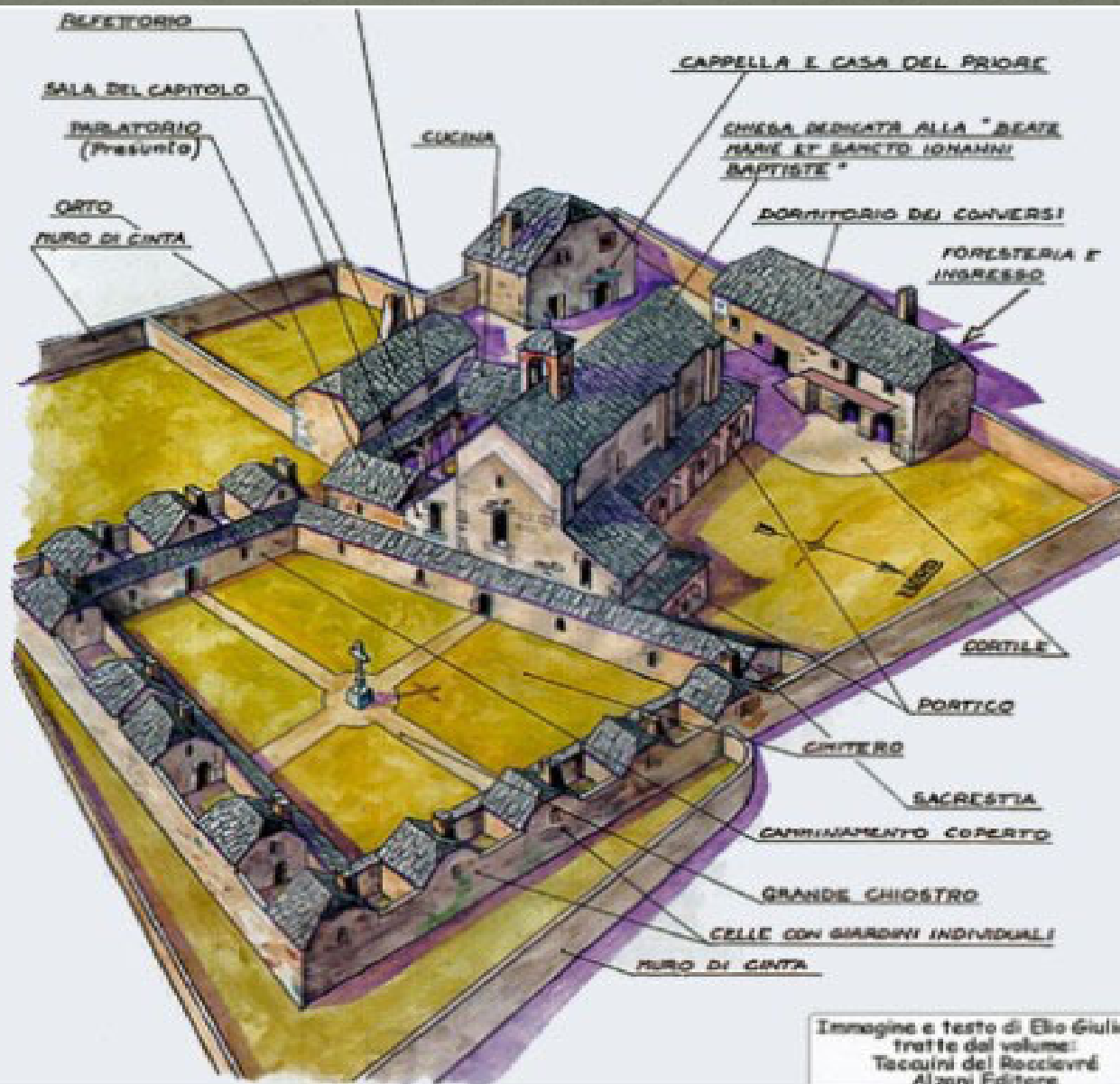


Immagine e testo di Elio Giuliano
 tratte dal volume:
 Tecchini del Rocciavre
 Alzani Editore

SALA CAPITOLARE

- OGNI CERTOSA AVEVA UNA SALA DOVE SI RIUNIVA IL CAPITULO ,OSSIA LA RIUNIONE DEI MONACI CON IL PADRE PRIORE E IL PADRE PROCURATORE
- SOLITAMENTE COLLOCATA A FIANCO DELL'ABSIDE

SACRESTIA

- SI TROVAVA A FIANCO DELL'ABSIDE OPPOSTA ALLA SALA CAPITOLARE

- BIBLIOTECA
- DORMITORIO CONVERSI
- CONSIDERATO CHE I MONACI DORMIVANO NELLA LORO CELLA, QUESTO LOCALE SERVIVA SOLO PER I CONVERSI CHE NEI GIORNI DI FESTA SALIVANO ALLA CERTOSA PER LA CERIMONIA RELIGIOSA

CASA BASSA O CORRERIA

- LA CORRERIA OSPITAVA I CONVERSI ED ERA DOTATA DI CHIESA, CELLE REFETTORIO E CUCINA IN MODO CHE FOSSERO DEL TUTTO INDIPENDENTI DALLA CASA ALTA
- I CONVERSI SI OCCUPAVANO DI TUTTE LE MANSIONI DI TIPO AMMINISTRATIVO E DELLE GRANGIE CHE SORGEVANO IN PROSSIMITÀ DELLA CERTOSA